

Rassegna del 24/05/2024

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	I bimbi si prendono Pontedera per un giorno domani giochi e show in centro con "Kids"	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Il rispetto delle regole antidoto alla criminalità e alle sopraffazioni	...	2
Nazione Pisa-Pontedera	Il duello fra sindacato e Biancoforno «Pronti al confronto, purché sereno»	...	3
Nazione Pisa-Pontedera	Impressioni dal Viaggio della Memoria	...	4
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	«Tante falsità contro di noi ma siamo pronti al dialogo»	Di Modica Nilo	5

I bimbi si prendono Pontedera per un giorno domani giochi e show in centro con "Kids"

Torna la tradizionale kermesse all'insegna del divertimento per incentivare lo shopping

L'evento

Pontedera Pontedera torna ad essere la città dei bambini e dei ragazzi con Pontedera Kids, il format tutto giochi e divertimento giunto alla VI edizione e organizzato da Confcommercio Provincia di Pisa, con il patrocinio e il contributo del Comune, la compartecipazione della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest - Terre di Pisa e il contributo della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette. Domani dalle 15 alle 19, non mancheranno le sorprese per le strade di Pontedera: una vera invasione di attività e colori che abbraccerà l'intero centro città.

«Un'opportunità per i nostri bambini e per l'intero tessuto commerciale - sottolinea il sindaco Matteo Franconi - . Ci sono tutti i presupposti per vivere una giornata di festa dedicata ai nostri ragazzi e offrire una vetrina in più alle attività commerciali del centro».

«Anche quest'anno - aggiunge il presidente di Confcommercio Pontedera, Mickey Condelli - la festa si concentrerà nell'asse centrale del corso e nelle principali piazze del centro, dove ci saranno giochi gonfiabili, giochi in legno, mascotte, esibizione di falconeria, spettacoli di magia, truccabimbi, palloncini e zucchero filato, con gadget in omaggio».

Il direttore di Confcommercio Provincia di Pisa, Federico Pieragnoli, invita «le amministrazioni locali a sostenere il piccolo commercio e le attività di vicinato, vero cuore pul-

sante dei nostri territori», mentre il presidente Area Vasta Confcommercio Pisa Alessandro Simonelli ribadisce «la capacità della manifestazione di richiamare tantissime famiglie, giovani e bambini ad animare il centro, una caratteristica fondamentale per le attività e per l'intero tessuto commerciale».

Presenti alla conferenza stampa di presentazione Matteo Mori, titolare della filiale di Pontedera Centro della Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette e Davide Volterrani, membro del consiglio direttivo Confcommercio Pontedera.

Un grazioso mercatino dell'artigianato animerà via Primo Maggio alle 9 alle 19, mentre dal pomeriggio in piazza Andrea da Pontedera gonfiabili e saltarelli saranno pronti ad accogliere i più piccoli, che potranno divertirsi con i giochi in legno interattivi e i laboratori a cura dell'associazione Giocamuseo. In piazza Curtatone e Montanara l'esibizione dei rapaci a cura dell'associazione Fc Falconeria, con la possibilità di ammirare da vicino falchi, aquile e gufi. Divertimento assicurato con lo spettacolo di magia del Mago Denis Manzi in piazza Cavour, che ospiterà gli stand della società Era Volleyball Project e della Onlus Cecchini Cuore, con un punto informativo sul corretto utilizzo del defibrillatore e sulle tecniche di disostruzione.

Lungo Corso Matteotti i bambini avranno l'occasione di incontrare le mascotte dei cartoni animati, glitter tatto e truccabimbi, mentre in piazza Martiri della Libertà non mancheranno palloncini e zucchero filato per tutti. ●

Appello

Pieragnoli (Confcommercio) alle amministrazioni comunali: «Sostenete il piccolo commercio e le attività di vicinato, vero cuore pulsante dei nostri territori»

La presentazione dell'evento "Pontedera Kids" in programma domani pomeriggio



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il **rispetto** delle regole antidoto alla criminalità e alle sopraffazioni

L'appello lanciato durante la Giornata della legalità

Calcinaia Nell'ambito della Giornata della Legalità, ieri mattina, in occasione del 32esimo anniversario della strage di Capaci, una corona d'alloro deposta ai piedi del monumento in memoria delle vittime delle stragi di Capaci e via d'Amelio ha aperto la cerimonia di commemorazione che si è svolta in piazza Borsellino a Fornacette. Il picchetto d'onore ha reso omaggio ai servitori dello Stato caduti e, dopo la benedizione di don Armando Zappolini, si sono susseguiti gli interventi delle autorità coordinati da Calogero Pace, presidente dell'Associazione nazionale polizia di Stato di Pontedera. Sono state quindi richiamate alla memoria le stragi del 23 maggio e 19 luglio 1992 e soprattutto i nomi delle vittime, riportati anche sulla stele del monumento: Giovanni Falcone, Paolo Borsellino, Francesca Morvillo, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli,

Walter Eddie Cosina e Claudio Traina. Ad aprire la cerimonia è stato l'intervento della prefetta di Pisa, Maria Luisa D'Alessandro, che rivolgendosi ai numerosi studenti delle scuole presenti alla manifestazione ha evidenziato «l'importanza della parola rispetto, del rispetto verso gli altri e del rispetto verso le regole». Valori che vanno esercitati ogni giorno, a casa, a scuola, in tutte le attività quotidiane. La prefetta ha poi ribadito come «sia dovere delle istituzioni, ma anche di ogni cittadino, tenere sempre a mente l'esempio di persone che hanno dato la vita per combattere la mafia». Concetto ripreso anche dal questore vicario Antonio Soluri che ha sottolineato come «la legalità sia la strada da seguire per orientare le nostre scelte e le nostre azioni». L'intervento del vicesindaco di Calcinaia, Flavio Tani, ha invece spostato l'attenzione sulla «mentalità mafiosa e sul "sopruso" come modus operandi delle organiz-

zazioni malavitose», ricordando ai più giovani come il «rispetto sia l'antidoto ad ogni sopraffazione che può avere inizio anche in ambito scolastico con episodi di bullismo» che sono quindi da evitare e denunciare. Se l'assessore Francesco Mori ha ricordato come i tragici eventi del 1992 «abbiano spinto le istituzioni e la collettività a reagire», don Zappolini ha voluto porre l'accento su come «la mafia colpisca vigliaccamente persone isolate». Da qui la «corresponsabilità dello Stato, in quel frangente, nell'aver lasciato soli magistrati come Falcone e Borsellino».

Gli studenti della scuola una secondaria di Pontedera hanno portato i propri ringraziamenti, omaggiato le autorità civili e militari di un loro elaborato e scritto un pensiero che invitava i presenti a riflettere sul termine «ingiustizia» e su quanto sia inopportuno rimanere indifferenti di fronte ad ogni sopruso». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 24-MAG-2024 pagina 12 /



Il monito

Le autorità civili e militari che hanno partecipato all'iniziativa hanno invitato i più giovani ad avere rispetto delle regole

Ricorrenza

L'iniziativa con le scuole è stata promossa in occasione del 32esimo anniversario della strage di Capaci



Il duello fra sindacato e Biancoforno

«Pronti al confronto, purché sereno»

L'azienda dolciaria rinnova l'apertura al dialogo sulla flessibilità oraria in vista dell'incontro del 4 giugno. La querela alla sindacalista? «È un'altra cosa: la denuncia è del 13 marzo dopo aver sentito un audio»

FORNACETTE

Il 4 giugno è fissato un altro incontro. «Siamo sempre stati disponibili al confronto e la porta, resta aperta, ci mancherebbe», dice Luca Lami, presidente di Biancoforno Spa, la grande azienda dolciaria di Fornacette, che è l'unica realtà partita da zero in Toscana ad aver conquistato la grande distribuzione in Italia e all'estero: 55 milioni di fatturato, il 36% della produzione destinata all'export con punte in Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Austria, Slovenia e Polonia. Biancoforno dà lavoro a 200 dipendenti che salgono a 350 con l'indotto.

Da qualche settimana è in corso un braccio di ferro fra azienda e sindacati su orari di lavoro e questione assemblee all'interno dello stabilimento. Su quest'ultimo punto – ricorda Lami – è in corso un contenzioso che è pendente in cassazione: «in pri-

mo grado e in appello il giudice ha ritenuto valide le nostre ragioni, ovvero che – come rappresentato dai nostri tecnici – non ci sono nello stabilimento locali adeguati, sotto il profilo della sicurezza, per far svolgere le assemblee. Ma per questo non abbiamo mai negato il diritto e ci siamo sempre attivati, prenotando a spese dell'azienda l'auditorium del centro la Fornace, rimborsando il tragitto a chi raggiunge il luogo con mezzi propri».

La questione degli orari. Lami fa chiarezza, con a fianco il fratello Franco e il consulente del lavoro Burioni: «Il lavoro è distribuito per fasce – sottolinea – con un programma settimanale. Siamo un'azienda dolciaria e ogni giorno c'è un inizio ed una fine della produzione. Può capitare un'oscillazione, ma l'ordine di grandezza del problema è una media di 5,7 ore di tolleranza al mese che vengono retribuite come straordinari con la maggiorazione del 40%». «C'è da

trovare un accordo sulla flessibilità? Parliamone – aggiunge Lami –. I nostri dipendenti sono la nostra forza. Noi vogliamo rapporti sindacali sereni, com'è sempre stato: qui siamo in una realtà che in 34 non non è stata fatta un'ora di cig e dove lo stipendio arriva puntuale come un orologio svizzero. Il confronto va bene, ma serve rispetto. Con le offese personali basta».

E Lami precisa che sono state queste offese a far scattare la querela nei confronti della sindacalista Cgil: «Querela che nulla a che vedere con questioni sindacali e con la materia del contendere con la Cgil – conclude –. Tant'è che l'abbiamo querelata il 13 marzo dopo che in un plico mi fu recapitata una chiacchetta con un audio pieno, secondo me e mio fratello, di offese nei nostri confronti. Se poi, a lei, la querela è stata notificata dopo 60 giorni è un'altro discorso. Non dipende da noi. Ma non mescoliamo le cose».

Carlo Baroni

SCELTE

«I dipendenti sono la nostra forza e il nostro patrimonio e rispettiamo tutti i loro diritti»



DS4671

DS4671

Successo & Impegno

LAVORAZIONE ARTIGIANALE



Luca Lami

Presidente Biancoforno Spa

«**La nostra** è una produzione artigianale, tanto che l'incidenza del costo della manodopera sul prodotto raggiunge il 28% molto di più di quello che accade nei settori industriali»

[Calcinaia](#)

Impressioni dal Viaggio della Memoria

CALCINAIA

Un incontro aperto a tutti per raccontare un'esperienza che segna in maniera indelebile chi ha avuto l'opportunità di viverla. La piccola delegazione del Comune di Calcinaia che ha partecipato al Viaggio della Memoria 2024 organizzato dall'Aned (Associazione Nazionale Ex Deportati Politici nei Campi Nazisti) si ritroverà mercoledì 29 maggio alle 15 in sala don Angelo Orsini per raccontare un pellegrinaggio che si è protratto per cinque giorni dal 2 al 6 maggio alternando incontri e visite nei luoghi dell'orrore.



«Tante falsità contro di noi ma siamo pronti al dialogo»

I vertici della Biancoforno replicano alle accuse della Flai Cgil «La sindacalista querelata per frasi offensive fatte circolare nelle chat»



I nodi del lavoro

di Nilo Di Modica

Calcinai «La disponibilità al confronto è totale, ma non possiamo accettare che diffamazioni e attacchi personali siano mischiati alle questioni sindacali». A 9 giorni dall'assemblea della Cgil "in strada" di fronte ai cancelli della Biancoforno, tornano a parlare anche i fratelli Luca e Franco Lami, in merito al braccio di ferro che ormai va avanti da settimane. «Siamo l'unica realtà toscana del nostro settore e diamo lavoro ad oltre 300 persone. In quasi quarant'anni non abbiamo chiesto una sola ora di cassa integrazione. Vorremmo riportare la discussione, persino lo scontro, su ciò che abbiamo da affrontare realmente: una vertenza in merito a questioni, fortunatamente, di poca cosa – dicono –. Ma in queste settimane sono state dette troppe cose non vere. A cominciare dal fatto che nella nostra azienda si leda un diritto costituzionale come quello di tenere assemblee».

Un nodo centrale, quello della mancanza di luoghi per l'attività sindacale, finito anche di fronte ai giudici nel 2017, oggi in Cassazione. «Non abbiamo mai fatto mancare, come da contratto nazionale, il supporto per garantire ai lavoratori le loro assemblee – spiega Luca Lami –. Il primo diniego ad utilizzare spazi interni all'azienda fu dettato da una relazione dei nostri tecnici, che ci fecero capire che uno spazio idoneo, con tutte le caratteristiche di sicurezza, per ospitare le assemblee noi non lo abbiamo. Dopo la prima

protesta del sindacato e la loro decisione di trascinarla in tribunale arrivarono anche le perizie della Ctu, che ci dette ragione. Malgrado questo, ogni volta, abbiamo sempre garantito uno spazio affittando la Casa del Popolo vicina garantendo, ove ce ne fosse stato bisogno, anche l'eventualità di una navetta».

Il tema più caldo, però, è quello legato alla denuncia per diffamazione intentata ai danni di Natascia Merola del Flai Cgil. «Una questione privata, che riguarda la signora Merola e non ha niente a che fare con la sua attività sindacale» ribatte Lami, raccontando: «Io non ho idea del perché la notificasiasia avvenuta il 13 maggio, in occasione della protesta. Quella denuncia è di 60 giorni prima e riguarda una diffamazione che Merola ha fatto nei miei confronti».

Al centro della denuncia vi sarebbe infatti un audio di Whatsapp «in cui si riconosce chiaramente la voce di Merola» precisa Lami. «Ingiurie irripetibili su di me – continua –. Fatte circolare nelle chat fra i lavoratori. Io credo che si possano affrontare le questioni sindacali nel modo più aspro possibile. Ma non è possibile tralasciare il rispetto».

Risposta a tutto tondo per la dirigenza di una realtà «quasi unica nel suo genere» accusata dai sindacati di mantenere interinali per anni e di non comunicare adeguatamente orari di lavoro. Questione spinosa, quella degli orari, che i capi d'azienda liquidano totalmente. «Abbiamo sempre avuto orari organizzati per fasce e comunicati settimanalmente – dicono –. L'unica oscillazione possibile, come da contratti, è di un'ora».

Rigettata anche l'accusa, mossa dalla Flai Cgil, sulla "banca ore". «Abbiamo una

media di sforamento mensile di 5,7 ore. Che vengono pagate mensilmente come straordinario, con maggiorazione del 45%». Attualmente i dipendenti sono 196, di cui 25 interinali. Un colosso da 55 milioni di fatturato (anno 2023) in cui pesa l'export, che vale circa il 36% e vede Germania e Inghilterra fra i primi clienti esteri. «Utilizziamo gli interinali per le pulizie e assemblaggi e in certi momenti critici – spiega Franco Lami –. Il nostro punto di forza è aver adeguato le macchine al prodotto e non il contrario. Siamo un'azienda in cui l'incidenza della manodopera pesa per il 28% e dobbiamo spesso temperare ordini, soprattutto dall'estero, che non hanno una regolarità».

Nei giorni scorsi, da parte di numerosi lavoratori, è arrivata anche una lettera firmata di solidarietà. «Qualcosa che ci ha rincuorato moltissimo – dicono –. Anche a fronte delle accuse fatte contro di noi in Parlamento». Riferimento all'interrogazione di Sinistra Italiana, in cui si parlava anche di un passato di "investigatori assoldati contro gli Rsa" e "lavoratori chiusi in una stanza fra urli e offese" che avrebbe avuto luogo il giorno prima della protesta del 14 maggio.

«Storie del passato che hanno a che fare, anche in quel caso, con una denuncia che subimmo da un rappresentante sindacale e dalla quale dovemmo difenderci con una perizia – chiude. – Sono tutte accuse infondate». Il 4 giugno, intanto, è ancora fissato il prossimo tavolo. «Noi siamo disponibili e ci saremo» dice Lami insieme all'amministratore Giuliano Burioni, che in merito a Merola, aggiungono: «Anche se non sarà facile andare avanti con l'interlocuzione che abbiamo avuto sino ad ora».





Assemblee ⁴⁶⁷¹ Azienda

«Nell'azienda non c'è un locale idoneo, ma abbiamo sempre garantito lo spazio alla Casa del popolo e l'eventuale navetta. Finora anche i giudici ci hanno dato ragione»

Attualmente i dipendenti della Biancoforno sono 196, di cui 25 interinali: un colosso da 55 milioni di fatturato (anno 2023) in cui pesa l'export, che vale circa il 36%. Nella foto i vertici dell'azienda durante la conferenza stampa di ieri